

DALLA PARTE DI DIO

Lettera a "Il Sole 24 Ore"

Con riferimento alla lettera "Scienza e fede", pubblicata il 18 settembre, desidero ricordare che i progressi scientifici hanno anche consentito massacri impensabili secoli addietro: basti pensare all'uso del nucleare o dei gas venefici, per non dimenticare la guerra batteriologica.

L'equazione progresso scientifico = progresso umano non ha mai retto alla prova dei fatti.

Ciò che consente all'uomo d'essere davvero umano è invece proprio la fede.

D'altra parte, lo stesso Benedetto XVI ha affermato più volte una verità: scienza (cioè razionalità) e fede non si contrappongono, ma si integrano.

Lo dimostra lo stuolo di valenti scienziati che affermano che proprio le scoperte scientifiche suggeriscono l'esistenza di Dio.

Alberto Casirati

Risponde Aldo Carboni

Il fondamentalismo religioso e l'ateismo dogmatico fanno solo danni. Scienza e fede non sono incompatibili, purché abbiano rispetto l'una dell'altra.



E riconoscano i loro confini. Si occupano di cose diverse, e deve esserci fra loro libertà e autonomia di ricerca e di pensiero.

Su questi problemi, è appena uscito un bel libro: La variabile Dio. L'ha scritto Riccardo Chiaberge, che ha fatto dialogare George Goyne, l'astronomo di Woytila, e Arno Penzias, il Nobel per la fisica che ha trovato nello spazio la traccia del Big Bang col quale l'Universo è cominciato.

Gliene suggeriscono la lettura. Si imparano un sacco di cose; e per meno di 15 euro.

("Il Sole 24 Ore", 20 settembre 2008)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com